

**PROGETTO INCLUSI-ONE – a.s. 2023\_24**

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di diverse abilità. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Il progetto nasce dalla consapevolezza che molto è stato fatto per quanto riguarda gli alunni con diverse abilità ma meno è stato fatto per gli studenti che portano altri bisogni educativi speciali.

Il gruppo di progetto è partito da un'analisi del processo di inclusione agito dal nostro istituto orientata al suo miglioramento e condotta mediante questionari rivolti a tutte le componenti scolastiche (genitori, docenti, studenti, personale ATA).

Gli esiti dell'indagine sono stati condivisi con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio di istituto nelle ultime sedute dell'a.s. 2022/23 per promuovere le più opportune azioni di miglioramento che costituiscono gli obiettivi che si intendono conseguire mediante questo progetto.

Le criticità più rilevanti sono emerse dall'analisi dei questionari dedicati a docenti e studenti.

Il 36% degli studenti evidenzia che nelle classi non tutti gli alunni sono adeguatamente valorizzati ed esiste un sentimento diffuso che porta a vedere "i compagni che hanno il PdP" come dei privilegiati, non come studenti con particolari bisogni. Ci si ferma alla superficie, vengono visti come studenti che godono di particolari agevolazioni (mappe, interrogazioni condotte in modo più semplice, ecc.) senza aver compreso che queste rispondono a precise necessità.

Un altro dato significativo che emerge è relativo a ciò che i ragazzi intendono per inclusione, per quasi il 70% questa si esaurisce nell'accogliere in classe un compagno, nel trattarlo educatamente e aiutarlo a scuola quando è in difficoltà; solo il 32% considera la possibilità di coinvolgere quei compagni in attività di svago extrascolastiche e solo il 18% prende in considerazione l'idea di chiedere aiuto quei compagni riconoscendo loro specifiche abilità.

I docenti manifestano disagio rispetto alle scarse competenze linguistiche non solo degli studenti NAI ma anche degli studenti stranieri con scolarità pregressa in Italia ed alla gestione degli studenti con esigenze educative speciali e segnalano (25%) un atteggiamento poco inclusivo da parte delle famiglie

Le esigenze dei docenti che emergono sono quelle di:

- formazione specifica, in particolare rispetto alla gestione degli studenti con EES
- di maggior coinvolgimento di tutti i membri dei Consigli di classe, con una più intensa partecipazione alla definizione di un approccio condiviso rispetto alla gestione di questi studenti
- attivazione precoce di interventi di supporto linguistico per gli studenti NAI e con difficoltà linguistiche
- necessità di mediatori culturali
- approfondire il ruolo dell'insegnante di sostegno, ruolo che va agito in veste di contitolare e non come protagonista delle relazioni con gli studenti in difficoltà
- ridefinizione delle programmazioni curriculari in chiave inclusiva
- maggior supporto ai docenti

A seguito di ampia e approfondita discussione, sono stati definiti i seguenti target da raggiungere nel prossimo anno scolastico:

- **revisione della modulistica (PEI, GLO, PDP)** in modo da rendere la compilazione un momento di collegialità e di concertazione consapevole
- **definizione di linee guida e di protocolli per l'inclusione declinati in base alle diverse EES e ai differenti BES** in modo da trasformare la compilazione dei documenti in un momento per concretizzare la collegialità attraverso una concertazione consapevole
- trasformare l'esperienza di accompagnamento di uno studente autistico in comunità al termine del corso di studi in buona prassi ripetibile
- inserire **l'inclusione fra gli argomenti di educazione civica** come educazione alla cittadinanza globale
- estendere la possibilità di utilizzare le **mappe concettuali e/o mediatori didattici a tutti gli studenti** della classe
- attuare iniziative di **mentoring per gli studenti stranieri**, sia NAI sia con PdP per difficoltà linguistiche, grazie ad un utilizzo mirato dei fondi assegnati dal PNRR Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. Quest'attività è rivolta quindi a tutti quegli che non possiedono conoscenze linguistiche adeguate all'apprendimento e ad una piena integrazione nella comunità scolastica e cittadina
- sempre grazie al finanziamento citato al punto precedente apertura una volta la settimana, per tre ore, in ciascuna delle tre sedi dell'istituto, uno **sportello di counseling**
- prosecuzione dell'attività dello **sportello BES** che intende essere un luogo di consulenza, disponibile per gli studenti con D.S.A. e con B.E.S. di supporto ad una didattica di tipo inclusivo, per permettere di compensare eventuali carenze emerse e per consolidare il progetto educativo-didattico individualizzato di ogni allievo
- attivazione di uno **sportello di counseling** dedicato esclusivamente ai docenti per fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche e relazionali